SCADENZE PROROGATE AL 16 OTTOBRE

SOTTOMISURE 6.2 – 6.4.1 – 6.4.2 E SOTTOMISURE 7.4 – 7.5

C'è ancora tempo per partecipare ai bandi attuativi relativi alle Misure 6 e 7 del Programma di Sviluppo Rurale. Nello specifico, con determinazione direttoriale n.231 dell'8 settembre 2017, **sono stati prorogati al prossimo 16 ottobre i termini di scadenza dei bandi attuativi delle Sottomisure 6.2** "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali", **6.4.1** "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" e **6.4.2** "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", previste nell'ambito della Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Molise.

Sempre al 16 ottobre, con determinazione n.251 del 28 settembre 2017 , è stata prorogata la data ultima prevista per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - **Sottomisure 7.4** "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura" e **7.5** "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" del PSR 2014/2020. Le proroghe consentiranno ai destinati dei bandi di avere a disposizione maggior arco temporale per la presentazione delle domande, nell'ottica di favorire un miglioramento della qualità dei progetti.

SCADENZA

16 OTTOBRE 2017

6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole nelle imprese agricole

6.4.2 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

MISURE STRUTTURALI, FIRMA DELLE CONCESSIONI

Firmate, a Palazzo Vitale, le concessioni relative alle Sottomisure 4.1, 4.2 e 4.3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, alla presenza del Presidente della Giunta regionale, Paolo di Laura Frattura e dell'Assessore alle politiche agricole, Vittorino Facciolla.

SOTTOMISURA 4.1

Il 28 luglio 2017, 53 beneficiari "non primi insediati" hanno firmato le concessioni relative al 2^ step della Sottomisura **4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"**, destinata alle aziende agricole per avviare il percorso di rinnovamento strutturale delle loro attività, in modo da accrescere la produttività ed ottimizzare la qualità.

Per il secondo step, **sono stati finanziati complessivamente 156 progetti per un importo pari a 15.815.372,84 euro**, di cui circa 7 milioni di euro per le aziende "non prime insediate" e la restante quota, invece, destinata ai "primi insediati".

SOTTOMISURA 4.2

Sono 19 le imprese agricole molisane che lo scorso 15 settembre hanno firmato le concessioni relative al secondo step della Sottomisura **4.2 - "Sostegno a investimenti e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli", per un importo complessivo di 3.486.110,48 euro.**

Anche la sottomisura 4.2 si è rivelata fortemente decisiva per lo sviluppo delle aziende; tutti gli interventi, infatti, sono finalizzati a migliorare il valore aggiunto delle produzioni attraverso innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing, abbattendo i costi di produzione e riducendo l'impatto ambientale attraverso il minor uso di energia e di acqua.

SOTTOMISURA 4.3

Si è tenuto l'11 settembre 2017 l'incontro con i sindaci dei 25 Comuni beneficiari degli interventi di realizzazione, rifacimento e difesa delle strade interpoderali, previsti nell'ambito della Sottomisura **4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", primo step, 2^ edizione**.

Oltre 3 milioni di euro le risorse stanziate a sostegno di investimenti infrastrutturali sull'intero territorio molisano al fine di ridurre gli svantaggi in cui operano le aziende agricole.

IL PSR MOLISE 2014-2020 SUL SOLE 24 ORE

NELL'INSERTO "GUIDA REGIONI ITALIANE" DUE PAGINE DEDICATE AL PROGRAMMA

Il quotidiano economico IL SOLE 24 ORE ha dedicato due intere pagine dell'inserto ***"Guida Regioni Italiane"***, del 2 Ottobre 2017, al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise.

Tanti gli argomenti affrontati negli articoli, dal ricambio generazionale in agricoltura, al biologico, dalla banda ultralarga, al ruolo della consulenza per rilanciare le imprese agricole.

34 Guida Regioni Italiane — Molise — Eventi, Lunedì 2 ottobre 2017

REGIONE MOLISE / Istituita nel 1963 ha una superficie divisa tra zone di montagna e collinari. L'agricoltura utilizza oltre il 60% del territorio con sistemi poco impattanti

Agricoltura e foreste, l'economia della sostenibilità

Attivato oltre l'80% delle misure del Psr, mentre il 60% delle risorse già impegnato con oltre 100 milioni di euro, su 210 milioni in totale

Il presidente Paolo di Laura Frattura e l'assessore alle Politiche Agricole Vincenzo Facciolla

Paesaggio collinare del basso Molise

Filari di Tintilia, vitigno autoctono del Molise

Un cambio di passo è ciò a cui punta il Molise, una regione con un territorio rurale che risponde con determinazione alle sfide del futuro, cogliendo tutte le opportunità offerte dal presente e dalle politiche europee. Istituita nel 1963, la Regione Molise ha una superficie divisa tra zone di montagna e collinari, che si estendono tra Appennino abruzzese e quello lucano, mentre degrada verso il mare con colline poco ripide. Al suo interno: aree naturali protette e vaste zone boschive con importanti varietà di fauna e flora. L'agricoltura, che ha un ruolo principale nell'economia, utilizza oltre il 60% del territorio con sistemi agricoli poco impattanti e ad alto valore naturalistico. Grande rilievo hanno i comparti zootecnico, cerealicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo e i settori alimentari (pastifici, caseifici artigianali, centri di macellazione).

La strategia regionale, in questo contesto, si è posta l'obiettivo centrale di giungere a un modello di economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale, sia quello rurale in genere. Un nuovo modello che ha richiesto la definizione di catalizzare sinergica di tutte le misure programmatiche, a partire da quelle sul capitale umano, passando per gli investimenti, per finire con quelle finalizzate alle azioni collettive, all'innovazione o al sostegno di pratiche maggiormente sostenibili o al mantenimento delle attività agricole nei territori svantaggiati.

Un'azione che ha come obiettivo comune quello di migliorare l'efficienza ambientale nell'uso delle risorse, valorizzare e conservare la biodiversità con particolare attenzione a quella dei siti Natura 2000, ridurre le pressioni sull'ambiente e le emissioni, migliorare le performance economiche e la qualità della vita nelle aree rurali.

Approvato dalla Commissione Europea il 2 luglio 2015, il Psr della Regione Molise costituisce lo strumento di programmazione comunitaria finanziato dal Feasr, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che consente alla Regione l'attuazione della strategia sin qui delineata, attraverso un set di misure scelte accuratamente con l'intento di ottenere qualificazione sinergica necessaria a uno sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni sociale, ambientale ed economica.

"Attraverso una strategia regionale unitaria e condivisa, calibrata sul territorio e aperta alle prospettive europee e ai traguardi da raggiungere – sottolinea il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura - abbiamo redatto, di concerto con il Partenariato, un programma per il Molise, con particolare attenzione ai giovani agricoltori, a chi investe nell'innovazione, ai soggetti che si aggregano, senza trascurare il miglioramento delle infrastrutture e l'abbattimento del digital divide, con il potenziamento e l'ampliamento della banda ultra larga: il tutto nell'ottica di implementare lo sviluppo e la crescita sociale, economica e culturale dell'intero territorio molisano".

A poco più di due anni dall'approvazione del Psr 2014-2020, il Molise si attesta tra le prime Regioni d'Italia per avanzamento dello stato attuativo con oltre l'80% delle misure attivate, circa il 60% delle risorse già impegnate con atti decentrati per oltre 110 milioni di euro su un totale di 210.600.000 euro di dotazione finanziaria complessiva.

"Con una punta disreggio – commenta l'assessore alle Politiche agricole della Regione Molise, Vittorino Facciolla - guardo a quanto fatto finora nell'ambito della nuova programmazione, con 12 misure attivate sulle 23 previste dal Psr, con 5.592 beneficiari delle misure a superficie e 419 delle misure a investimento: numeri importanti per un territorio prevalentemente rurale, con una popolazione di poco più di 300 mila abitanti. Un programma concepito per rispondere in maniera rapida e tempestiva alle reali esigenze del territorio, emerse dalle analisi di contesto, ma pronto a essere rimodulato nel tempo, al fine di centrare gli obiettivi strategici prefissati. Investire nel capitale umano, nella formazione e nei servizi di consulenza e supporto agli imprenditori è la prossima sfida per rimettere in moto l'economia regionale, coglienda e sviluppando i segnali positivi di crescita che interessano proprio il settore agricolo e agroalimentare, anche grazie agli strumenti forniti dall'Europa".

Ricambio generazionale

Sono oltre 12 milioni di euro le risorse ad oggi già impegnate sul ricambio generazionale in agricoltura a favore di 130 nuovi imprenditori. Questo a testimoniare l'interesse che la Regione ha posto sui giovani e sul ruolo che essi devono ricoprire in termini di rinnovamento dell'agricoltura regionale. Una scommessa ad alto rischio, considerate le idee messe in atto dai giovani, la loro inesperienza, la loro creatività, il loro grado di innovatività, in termini organizzativi e tecnologici, di sostenibilità ambientale ed economica. Questo però pone il contesto economico e istituzionale di riferimento all'interno di una nuova complessità ed eterogeneità di idee e comportamenti, che comunque assume un valore strategico per l'intero settore agricolo e agroalimentare regionale. Una complessità che viene affrontata attraverso la convergenza dell'azione delle altre misure del programma verso l'obiettivo del ricambio generazionale. È così che molte delle aziende dei neo-insediati sono controlle nei contratti agro-climatico ambientali e del biologico finanziati dalle misure 10 e 11, negli schemi di qualità riconosciuti il cui accesso è agevolato dalla misura 3, nei partenariati pubblico privati dell'azione Leader (misura 19). Le aziende sono interessate dagli investimenti infrastrutturali messi in atto dai Comuni e cofinanziati dalle misure specifiche dell'inclusione sociale (misura 7), saranno accompagnate dalle azioni di tutoraggio e di formazione, previste dalla misura 1, in fase di attivazione. Azione sinergica delle diverse misure consente un effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie che attenua il grado di rischio e permette ai giovani di impegnarsi con minori preoccupazioni nella realizzazione delle loro idee imprenditoriali. I nuovi agricoltori si sono insediati prevalentemente nei settori ortivicolo, vitivicolo, cerealicolo, ortofrutticolo e zootecnico. La localizzazione, invece, ha interessato l'intero territorio regionale e una buona parte di esse in aree considerate interne e montane, dove il giovane rappresenta l'opportunità di mantenere vitale l'economia di tali aree, contribuendo a ridurre l'effetto spopolamento e a sofferture pratiche agricole che rappresentano un valore ambientale ed economico importante, tanto da far assumere agli stessi agricoltori il ruolo di "custodi" del territorio e della biodiversità.

Competere rispettando la natura

Sostegno al miglioramento della competitività e della redditività delle imprese, anche attraverso il risparmio energetico

Per rispondere alle esigenze delle imprese molisane, impegnate a fronteggiare una competitività sempre più offensiva a livello nazionale ed estero, la Regione Molise ha messo a disposizione una serie di strumenti rivolti soprattutto alle piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo.

Ad oggi sono 201 i milioni di euro messi a bando con la sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", finalizzata a migliorare le prestazioni economiche dell'azienda, attraverso l'uso di tecnologie innovative ed ecologicamente sostenibili, in modo da accrescerne la produttività e ottimizzare la qualità. La misura prevede investimenti utili alla modernizzazione delle aziende agricole attraverso la ristrutturazione delle loro attività e la riduzione dei costi di produzione, al fine di creare anche nuove opportunità lavorative nelle zone rurali. Con la sottomisura 4.1 viene offerta alle aziende l'opportunità di beneficiare di un contributo agli investimenti con l'obiettivo di creare un sistema agricolo più autonomo dalle tendenze e dai mercati globali, attraverso una modernizzazione degli strumenti e delle pratiche agricole, agroalimentari e forestali, orientati a una maggiore sostenibilità. Il risultato, insomma, sarà quello di una maggiore autonomia delle filiere molisane.

La prima edizione del bando ha offerto a 188 aziende della regione la possibilità di attuare il proprio business plan, di realizzare l'idea progettuale di sviluppo o di cambiamento, in termini sia di prestazioni che di sostenibilità globale.

Anche la sottomisura 4.2 è rivelata sicuramente decisiva per lo sviluppo del territorio. Ad oggi 7 milioni sono stati già decentrati in favore di 33 imprese agroalimentari impegnate nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli, e altrettanti 4 milioni sono messi sul bando scadente il 30 settembre. Iniziative rivolte a Pmi e reti di imprese, operanti sul territorio regionale nelle filiere lattiero-casearia, cerealicola, ortofrutticola e nell'attività vivaistica, è finalizzata a migliorare il valore aggiunto delle produzioni attraverso innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing, abbattendo i costi di produzione e riducendo l'impatto ambientale attraverso il minor uso di energia e di acqua.

Eventi, Lunedì 2 ottobre 2017 — Molise — Guida Regioni Italiane 35

AREE RURALI / Il Programma di sviluppo rurale del Molise propone azioni diversificate che impattano sia sui territori che sulle persone che li abitano

Contro l'abbandono, un aiuto ai comuni rurali

Indennità di reddito per gli agricoltori, per le infrastrutture rurali e il "Grande progetto banda ultralarga"

Il Programma sviluppo rurale Molise si concentra non solo sul rilancio del sistema agricolo ed agroalimentare, pur attribuendo a questo un ruolo chiave nel sistema economico e sociale regionale: la sua azione si diversifica con interventi testa a rilanciare le condizioni di vita e di lavoro delle aree rurali, cercando così di limitare i fenomeni di abbandono che le caratterizzano. Tre le finalità fondamentali degli interventi: il reddito delle imprese agricole e il rilancio delle iniziative imprenditoriali extra agricole messe in atto da imprese agricole e persone fisiche; le infrastrutture materiali; l'accesso al digital divide. Nel primo caso l'azione pubblica ha interessato oltre 2.000 agricoltori di aree montane, cui è stata riconosciuta una indennità di reddito mirata proprio a coprire gli svantaggi legati alle condizioni pedo-climatiche e al grado di isolamento caratterizzato dalla carenza di infrastrutture. Un'indennità che vale oltre 5 milioni di euro l'anno e copre circa 20 mila ettari di Superficie Agricola Utilizzata (Sau) e che, ad oggi, ha svolto un'azione forte di contrasto all'abbandono dei terreni agricoli montani riducendo così la perdita di Sau e limitando l'effetto di rilassatazione naturale incontrollata. A tale azione diretta al reddito degli agricoltori si è aggiunta quella per le persone fisiche, relativa alla concessione di incentivi per l'avvio di attività extra agricole, allargando così le maglie delle opportunità con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle aree rurali. Un'azione che viene attuata in forte sinergia con il comparto agricolo, tanto che gli stessi imprenditori agricoli o i loro coadiuvanti possono accedere a tali opportunità diversificando l'attività agricola con l'obiettivo di ottenere nuove forme di reddito.

Nel secondo caso l'azione, con uno stanziamento iniziale di 4 milioni di euro, le infrastrutture rurali di piccola scala, soprattutto quelle finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro delle imprese e la qualità della vita dei cittadini. I soggetti beneficiari di tale azione sono i comuni rurali; la selezione dei progetti raccolti attraverso i bandi pubblicati terrà conto della sinergia tra l'intervento infrastrutturale presentato e le azioni imprenditoriali in atto o le esigenze espresse dai cittadini nelle aree interessate dall'intervento. Questo consente di rendere funzionale l'intervento alle reali esigenze del territorio.

Nel terzo caso l'azione interessa l'azzeramento del digital divide che rappresenta il fulcro dell'economia digitale e della società dell'informazione, elemento fondamentale per la crescita economica sociale, per l'innovazione e la competitività. Un nuovo modello economico che ha rivoluzionato i sistemi globali e sta fortemente contribuendo al rilancio delle aree rurali quali luoghi di vita e di lavoro. L'iniziativa avviata con la vecchia programmazione, che ha visto la realizzazione in tutte le aree rurali con possibilità di avere servizi oltre i 100 Mbps, entro il 31 dicembre 2018 il Molise potrà, finalmente, salutare il "Digital divide" e candidarsi a recupere un ruolo di primo piano nello scenario nazionale ed europeo.

5 milioni di euro l'anno per l'indennità al reddito degli agricoltori delle aree montane

Il ruolo della consulenza per rilanciare le imprese

Fare consulenza significa ritornare nelle aziende agricole, riscoprire i loro fabbisogni ed esigenze reali ed agire con soluzioni adeguate ed efficaci. Questo è l'obiettivo del nuovo bando attuativo della misura 2, attraverso il quale si intendono selezionare le proposte progettuali presentate dai soggetti prestatori di servizi di consulenza aziendale. Ben chiari i criteri per la selezione delle proposte: alto livello di professionalità dei tecnici coinvolti, ampia offerta dei servizi, adeguata scelta delle aziende interessate ed alto livello di innovatività delle soluzioni operative che si intendono attuare per fagilitamento delle attività.

Un modo nuovo di incentivare i servizi di consulenza, che devono rispondere ad esigenze sempre più complesse e diversificate ed a cambiamenti sempre più veloci nelle norme, nei prodotti, nelle pratiche, nelle forme organizzative. Una vera rivoluzione concettuale che vuole ai tecnici il ruolo di facilitatori e animatori dei processi di cambiamento e di divulgatori delle soluzioni innovative localmente sviluppate e sperimentate. Un ruolo che deve favorire la nascita di nuove reti rurali, tra le imprese e tra esse ed altri attori del territorio, su cui deve essere centrata la nuova competitività del sistema agricolo ed agroalimentare regionale. Una rivoluzione che vede l'intervisamento diretto della agenzia Arsarp (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca), sia come mediatrice nelle relazioni tra i diversi nodi delle reti, sia come soggetto attivatore di azioni di sperimentazione, divulgazione, battaraggio, che vedono direttamente coinvolti imprese e tecnici del sistema di consulenza

Lago di Guardialfiera

Per il bio 18 milioni di euro

L'obiettivo è certificare il 30% della superficie agricola regionale e creare un distretto per rendere autonome le imprese

L'azione del Psr Molise 2014-2020 mira a rafforzare il numero e l'azione degli agricoltori coinvolti nel sistema di qualità del biologico.

Le risorse destinate a tali agricoltori ammontano a 18 milioni di euro che hanno consentito di stipulare nuovi contratti quinquennali con 369 aziende, di cui 170 alla loro prima esperienza nel bio.

L'effetto della nuova misura 11 Agricoltura biologica aperta nel 2016 è ancora più evidente se si considerano gli ettari interessati, che sono passati dai 5.000 del 2015 ai 14.000 del 2016. Un risultato importante che vede sia numeri sempre maggiori di imprese agricole, considerate competitive e moderne, orientarsi verso le pratiche del biologico in aree caratterizzate da agricoltura intensiva e convenzionale. Un primo passo che segna anche l'avvio di un nuovo approccio culturale degli agricoltori, che iniziano a interrire le sottrizione verso tale metodo, avviando azioni di cambiamento importanti che coinvolgono l'intera azienda.

Con queste premesse il Molise si avvia a riscoprire un ruolo importante nel mondo del bio potendosi come obiettivo per i prossimi anni la certificazione di oltre il 30% della superficie agricola regionale come superficie interessata dall'agricoltura biologica, nonché la creazione di un distretto capace di garantire alle imprese agricole qualitativamente territoriale che ancora manca, rispetto alla superabilità di sementi, foraggi, mangimi, riproduttori, ed al mondo della trasformazione la disponibilità di materie prime certificate e di qualità necessarie ad ottenere prodotti di pregio.

Per fare questo, però, è necessario uno sforzo comune tra i diversi attori del mondo imprenditoriale, della ricerca, delle istituzioni, del sistema dei servizi di consulenza aziendale, che deve condurre ad un miglioramento delle pratiche, degli strumenti di intervento, delle forme organizzative e di mercato, delle modalità di consulenza aziendale e di creazione e diffusione della conoscenza e delle innovazioni. Una sfida che viene incentivato sempre dal PSR regionale attraverso l'attuazione delle sottomisure 16.4 e 16.5, i cui bandi sono in corso di pubblicazione, che sono mirate proprio a favorire forme collettive di sperimentazione di pratiche agricole innovative e sostenibili nonché le filiere corte

18 MILIONI DI EURO PER IL BIO

L'OBIETTIVO È CERTIFICARE IL 30% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA REGIONALE

L'azione del Psr Molise 2014-2020 mira a rafforzare il numero e l'azione degli agricoltori coinvolti nel sistema di qualità del biologico. **Le risorse destinate a tali agricoltori ammontano a 18 milioni di euro che hanno consentito di stipulare nuovi contratti quinquennali con 369 aziende, di cui 170 alla loro prima esperienza nel bio.**

L'effetto della nuova Misura 1- Agricoltura biologica aperta nel 2016 è ancora più evidente se si considerano gli ettari interessati, che sono passati dai 5.000 del 2015 ai 14.000 del 2016. Un risultato importante che vede un numero sempre maggiore di imprese agricole, considerate competitive e moderne, orientarsi verso le pratiche del biologico in aree caratterizzate da agricoltura intensiva e convenzionale. Con queste premesse **il Molise si avvia a ricoprire un ruolo importante nel mondo del bio ponendosi come obiettivo per i prossimi anni la certificazione di oltre il 30% della superficie agricola regionale come superficie interessata dall'agricoltura biologica**, nonché la creazione di un distretto capace di garantire: alle imprese agricole quell'autonomia territoriale che ancora manca, rispetto alla reperibilità di sementi, foraggi, mangimi, riproduttori, ed al mondo della trasformazione la disponibilità di materie prime certificate e di qualità necessarie ad ottenere prodotti di pregio.

Per fare questo, però, è necessario uno sforzo comune tra i diversi attori del mondo imprenditoriale, della ricerca, delle istituzioni, del sistema dei servizi di consulenza aziendale, delle modalità di consulenza aziendale e di creazione e diffusione delle conoscenze e delle innovazioni. Uno sforzo che viene incentivato sempre dal PSR regionale attraverso l'attuazione delle sottomisure 16.4 e 16.5, i cui bandi sono in corso di pubblicazione, che sono mirate proprio a favorire forme collettive di sperimentazione di pratiche agricole innovative e sostenibili nonché le filiere corte.

da "Guida Regioni Italiane" del Sole 24 ore del 2 Ottobre 2017

COMITATO DI SORVEGLIANZA 2017

•••

I giorni 19 e 20 ottobre 2017, dalle ore 9.30, presso l'azienda agrituristica "Casetta Don Carlino", **è stato convocato il Comitato di Sorveglianza** del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, per discutere i seguenti punti:

- Esame ed approvazione delle proposte delle proposte di modifica della versione 3.2 del PSR;
- Esame della valutazione Ex Post del PSR 2007-2013 - versione revisionata;
- Informativa sulle attività inerenti la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, periodo gennaio-settembre 2017
- Informativa sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga in Molise;
- Informativa sullo stato di attuazione della condizionalità Ex Ante.

RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA

12 MILIONI DI EURO PER I NEOAGRICOLTORI MOLISANI

Sono oltre 12 milioni di euro le risorse ad oggi già impegnate sul ricambio generazionale in agricoltura a favore di 138 nuovi insediati. Questo a testimoniare l'interesse che la Regione ha posto sui giovani e sul ruolo che essi devono ricoprire in termini di rinnovamento dell'agricoltura regionale. Una scommessa ad alto rischio, considerate le idee messe in atto dai giovani, la loro inesperienza, la loro creatività, il loro grado di innovatività, in termini organizzativi e tecnologici, di sostenibilità ambientale ed economica. Questo, però, pone il contesto economico ed istituzionale di riferimento all'interno di una nuova complessità ed eterogeneità di idee e comportamenti, che comunque assume un valore strategico per l'intero settore agricolo ed agroalimentare regionale. Una complessità che viene affrontata attraverso la convergenza dell'azione delle altre misure del programma verso l'obiettivo del ricambio generazionale. È così che molte delle aziende dei neo-insediati sono coinvolte nei contratti agro-climatico-ambientali o del biologico finanziati dalle misure 10 e 11, negli schemi di qualità riconosciuti il cui accesso è agevolato dalla misura 3, nei partenariati pubblico-privati dell'azione LEADER (misura 19). Le aziende sono interessate dagli investimenti infrastrutturali messi in atto dai comuni e cofinanziati dalle misure specifiche dell'inclusione sociale (misura 7); saranno accompagnate dalle azioni di tutoraggio e di formazione, previste dalla misura 1, in fase di attivazione.

L'azione sinergica delle diverse misure consente un effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie che attenua il grado di rischio e permette ai giovani di impegnarsi con minori preoccupazioni nella realizzazione della loro idea imprenditoriale.

I nuovi agricoltori si sono insediati prevalentemente nei settori olivicolo, viticolo, cerealicolo, ortofrutticolo e zootecnico. La localizzazione, invece, ha interessato l'intero territorio regionale, in buona parte in aree considerate interne o montane, dove il giovane rappresenta l'opportunità di mantenere vitale l'economia, contribuendo a ridurre l'effetto spopolamento ed a rafforzare pratiche agricole che rappresentano un valore ambientale ed economico importante tanto da far assumere agli stessi agricoltori il ruolo di "custodi" del territorio e della biodiversità.

In *"Guida Regioni Italiane" del Sole 24 ore del 2 Ottobre 2017*

FONDO SOLIDARIETA' SISMA
DAL MOLISE CIRCA 3 MILIONI DI EURO

Il Molise è stata la prima regione ad attivarsi per il 'trasferimento di solidarietà' in favore delle quattro Regioni della Penisola italiana colpite dagli eventi sismici cominciati il 24 agosto 2016. Lo scorso 23 agosto è stata completata la modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, in modo tale da destinare alle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria risorse pari a circa 3 milioni di euro, derivanti da una rimodulazione finanziaria della quota FEASR'.

Nella seduta del 22 giugno 2017, la Conferenza Stato Regioni ha difatti sancito un'Intesa per uno storno parziale delle risorse assegnate ai 18 PSR italiani, a favore dei PSR delle regioni colpite dal sisma, al fine di permettere loro di intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati dall'evento calamitoso.

Nello specifico, l'Intesa sancisce che la dotazione finanziaria assegnata per le annualità 2018, 2019 e 2020 ai suddetti 18 programmi, venga decurtata nella parte FEASR, del 3% per ciascun PSR delle Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano non colpite dal sisma, e del 6% per il PSR Nazionale, in modo tale da liberare risorse FEASR per complessivi euro

Un chiaro segno di vicinanza della Regione Molise che, con estrema tempestività, ha risposto alla richiesta di solidarietà espressa nella Conferenza Stato Regioni ed ora è in attesa della delibera della Commissione Europea per l'effettivo trasferimento delle risorse

"L'intento sin da subito, anche da parte di un territorio piccolo come il nostro, è quello di contribuire alla ripresa economica del comparto agricolo delle aree colpite dagli eventi sismici, consapevoli della centralità del settore. In totale condivisione con le altre regioni italiane, in occasione della Commissione Politiche Agricole tenutasi a Civitella del Tronto - ha sottolineato l'assessore alle politiche agricole della Regione Molise, Vittorino Facciolla - *si è deciso di destinare al fondo di solidarietà il 3% della quota Feasr dei Psr regionali del prossimo triennio e sono ben orgoglioso di affermare che il Molise è stata la prima delle regioni italiane ad adoperarsi per scrivere questa bella pagina di agricoltura solidale"*

RETE RURALE NAZIONALE, IN MOLISE IL SUMMER SCHOOL RURAL CAMP

STUDENTI E DOCENTI UNIVERSITARI IN VISITA IN ALCUNE REALTA' PRODUTTIVE BIO

Il progetto "RURAL 4 LEARNING - Coltiva la tua passione per la terra", promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e finanziato con le risorse della Rete Rurale Nazionale, ha l'obiettivo principale di trasferire esperienze, conoscenze e buone pratiche in tema di sviluppo rurale agli studenti degli istituti agrari e delle Università d'Italia.

Rete Rurale Nazionale, in partenariato con la Regione Molise e altre otto Regioni d'Italia (Piemonte, Umbria, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Toscana ed Emilia Romagna), ha messo a punto il percorso formativo ed ha selezionato esempi di successo di chi ha già beneficiato delle opportunità del PSR per dare valore alla propria attività.

Il progetto si è articolato in due fasi: la prima fase prevedeva la realizzazione di corsi online e si è conclusa nel mese di giugno; la seconda fase, il Rural Camp, dal 18 al 22 settembre, è stata caratterizzata da esperienze sul campo e visite alle aziende selezionate. I corsi 4-learning, rivolti agli studenti delle 17 università d'Italia ammesse a partecipare, hanno avuto lo scopo di far conoscere buone pratiche aziendali, esperienze e sistemi innovativi di territorio. **Oltre 40 studenti selezionati, 6 dei quali provenienti dall'Università degli Studi del Molise, hanno preso parte al progetto che ha affiancato al quadro normativo e tecnico agronomico,** una disamina delle potenzialità del sistema di agricoltura biologica nell'attuazione di strategie di diversificazione colturale e aziendale.

Il progetto Rural4Learning rappresenta un modo nuovo di far camminare le conoscenze e di far interagire mondo universitario, realtà produttive del settore biologico e istituzioni pubbliche, con positive ricadute per il territorio e i cittadini.

Oltre alle lezioni, Rural4Learning ha offerto consulenza ed esperienza sul campo nel corso del Rural Camp, un'intera settimana tra Campania, Puglia e Molise, a stretto contatto con le realtà produttive delle aziende agricole biologiche; tra analisi di case history, esercitazioni e brainstorming, gli studenti hanno portato a termine un percorso finalizzato a delineare conclusioni e proposte sia in termini di sfide, sia di opportunità per le aziende, le istituzioni e la società civile.

Il percorso formativo sul campo si è articolato su tre ambiti chiave che caratterizzano la politica di sviluppo rurale, ossia l'agricoltura biologica, la diversificazione delle produzioni e delle attività aziendali e la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Tra i casi studio analizzati come best practice, anche quattro aziende molisane: Desiderio Flavio a Portocannone, Orto d'Autore ad Ururi, Fattoria di Vaira a Petacciato e Melise a Castel del Giudice. Per ogni realtà produttiva, gli studenti hanno effettuato un'analisi swot, valutando i punti di forza, quelli di debolezza e le possibilità di crescita verso un sistema più sostenibile. I risultati del lavoro degli studenti e dei docenti referenti saranno pubblicati a partire dal mese di ottobre sul

Rural4learning è un progetto pilota che abbiamo accolto da subito con interesse e che ha generato entusiasmo in tutti gli attori. La volontà della Regione Molise è quella di portare avanti questa valida iniziativa, nell'ottica di favorire l'accrescimento culturale degli studenti, attraverso un approccio formativo in grado di trasferire, oltre alle competenze tecniche, anche la passione per la terra e l'ambiente.

Assessore all'agricoltura, Vittorino Facciolla

Copyright © 2017 Assessorato alle Politiche Agricole Regione Molise, All rights reserved.
Regione Molise Assessorato alle Politiche Agricole e Agroalimentari, Programmazione Forestale, Sviluppo Rurale, Pesca Produttiva e Tutela dell'Ambiente
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sito Web: psr.regione.molise.it

CASI STUDIO MOLISANI

•••

Caso Studio M7

AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE

ORTO D'AUTORE E DESIDERIO FLAVIO

Entusiasmo e specialità artigianali a conduzione familiare.

LA STORIA

Orto d'Autore è una società agricola che coltiva e raccoglie frutta e verdura da tre generazioni e lavora nel pieno rispetto del territorio e delle tradizioni. Negli anni 2000, inizia la trasformazione dei suoi prodotti seguendo il concetto "dalla terra alla tavola". Il successo è immediato perché il consumatore ritrova la bontà e la semplicità dei sapori naturali di una volta, quasi dimenticati. La famiglia D'Arienzo coltiva le terre del Basso Molise, nei pressi del mare, dove il clima mediterraneo favorisce la coltivazione in modo naturale. Attualmente possiede 100 ha di terreno in conversione all'agricoltura biologica e le colture presenti stanno per essere diversificate anche attraverso l'istallazione di frutteti tipici del territorio.

L'azienda agricola biologica **Desiderio Flavio** comprende 22 ettari di terreno coltivati a frutteto, uliveto e ad uva da tavola. L'azienda ha subito ingenti danni a causa delle ripetute alluvioni del fiume Biferno che ha deviato il suo corso e oggi passa per i campi coltivati. L'azienda è prossima ad ottenere il marchio *Demeter*, al quale hanno già aderito le altre due aziende di famiglia, dedicate rispettivamente alla produzione di carne e latte, e di uve per la vinificazione.

RURALCAMP
SUMMER SCHOOL 2017

Caso Studio M8

AZIENDA AGRICOLA BIODINAMICA

FATTORIA DI VAIRA

Una comunità di persone che lavora per creare valore nella filiera del biologico.

LA STORIA

La Fattoria Di Vaira rappresenta ormai da secoli uno dei più ammirati esempi di azienda agricola del Mezzogiorno, grazie al suo fondatore Cavalier Francesco Di Vaira. Dopo la sua scomparsa fu la moglie a decidere il destino della tenuta creando, nel 1952, una fondazione che avesse la missione di formare ed educare i giovani alla professione agricola. La Fondazione portò avanti questo progetto fino al 2006, anno in cui il consiglio decise di affidare l'azienda ad una struttura esterna che ne segue la gestione sempre nel pieno rispetto delle finalità originarie. Dal 2007 hanno aderito al progetto numerose realtà rappresentative di tutti gli anelli della filiera, dal produttore, al distributore, dal negoziante, al consumatore.

Oggi l'azienda possiede 500 ha di terreno, di cui 220 circa destinati a foraggere per l'alimentazione del bestiame e 200 adibiti a seminativo. A questi si aggiungono 60 ha di ortaggi invernali, 40 di ortaggi estivi, 40 di vigneto e 16 di oliveto. Inoltre l'azienda possiede circa 280 capi di vacche di razza Bruno alpina per la produzione del latte che viene principalmente consegnato nei caseifici locali, mentre una piccola quantità è destinata all'azienda per prodotti stagionati. Sono presenti inoltre le api dalle quali viene ricavato il miele.

PAROLE CHIAVE

#Salvaguardare l'ambiente e la biodiversità, #diversificare le produzioni, #educare le giovani generazioni, #sperimentare nuove tecniche agricole.

RURALCAMP
SUMMER SCHOOL 2017